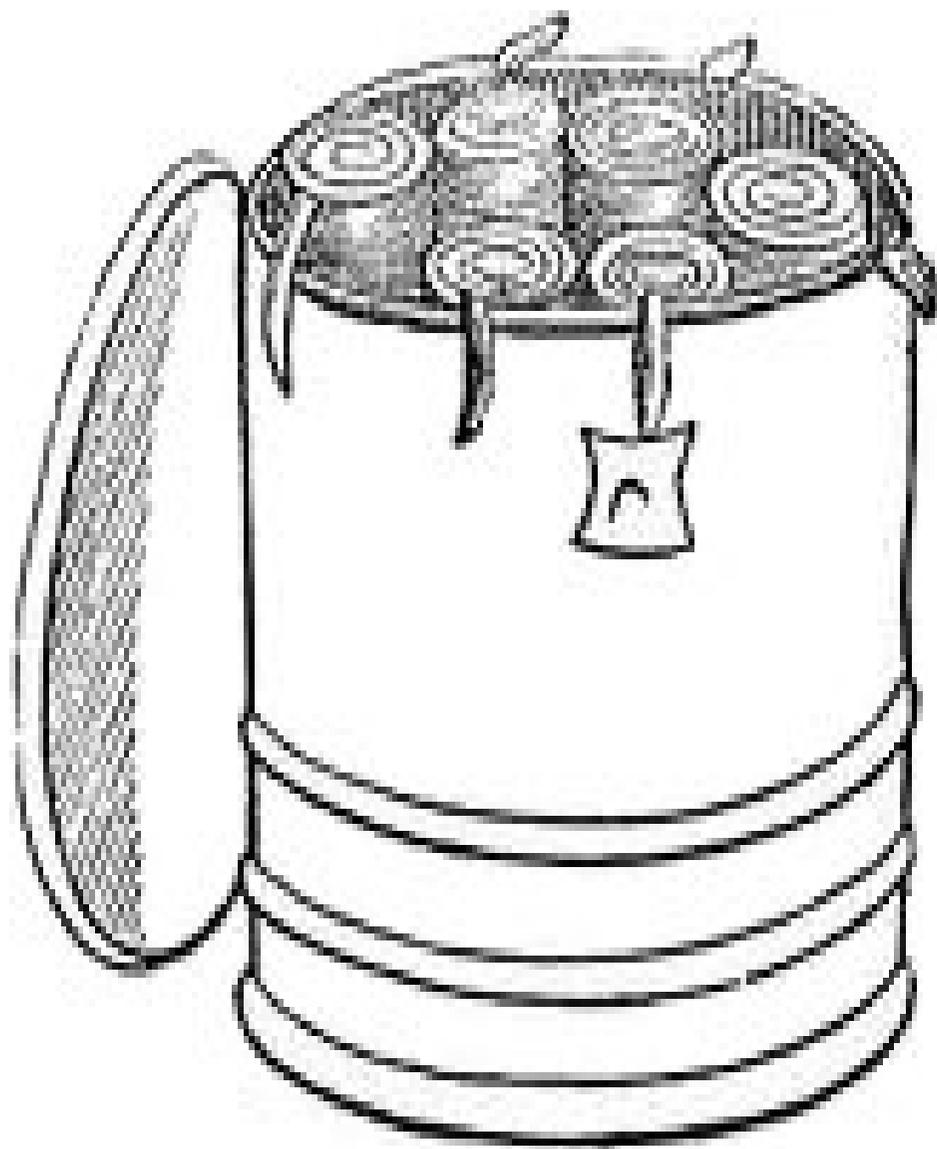




Formazione dell'epistolario paolino



**Formazione
dell'epistolario
paolino**

Raccolte neotestamentarie

**Nell'antichità era costume fare raccolte di lettere:
cf. le raccolte delle lettere di Platone, Aristotele, Isocrate
Cicerone, Cesare, Plinio il giovane, Epicuro, Seneca ecc.
e probabilmente i primi documenti neotestamentari
a essere messi insieme furono proprio le lettere di Paolo**

**Certamente il martirio di Paolo contribuì a renderle venerabili
agli occhi delle comunità paoline (Schelkle)**

**ma fu probabilmente Paolo stesso a porre le basi
per la successiva conservazione e raccolta delle sue lettere**

In **1Ts 5,27** (nella lettera più antica!) Paolo mostra
come egli chiedesse di fare lettura pubblica
delle sue lettere
così come nella sinagoga si faceva per le Scritture

«²⁶Salutate tutti i fratelli con il bacio santo
²⁷Vi scongiuro, per il Signore,
che **questa lettera sia letta a tutti i fratelli**»

Nel NT l'uso della lettura pubblica è attestato anche in Ef 3,4, Ap 1,3 e, soprattutto in Col 4,16 (il verbo ἀναγινώσκω ricorre 3 volte in un solo versetto!) dove addirittura Paolo ordina uno scambio di lettere tra le due Chiese di Colosse e di Laodicea

A partire da Col 4,16 si può fare anche l'ipotesi che per lo scambio si facesse una seconda copia e in ogni caso quel versetto dice che le lettere di Paolo, anche se occasionali e legate a circostanze uniche e irripetibili, avessero valore anche fuori di quella situazione

Da 'lettere' tendono dunque a diventare 'epistole'

«Col 4,16 is a first indication that a letter to a church would become a letter-for-the-churches» (R.F. Collins)

Col 4,15-16:

**«¹⁵Salutate i fratelli di Laodicèa
Ninfa e la Chiesa che si raduna nella sua casa
¹⁶E quando questa lettera sarà stata letta da voi
fate che venga letta anche nella Chiesa dei Laodicesi
e anche voi leggete quella inviata ai Laodicesi»**

La raccolta delle lettere paoline

La più antica menzione di una raccolta
(probabilmente non ancora completa)
di lettere paoline si trova in **2Pt 3,15-16:**

**«Come anche il nostro carissimo fratello Paolo vi ha
scritto...**

Così egli fa *in tutte le lettere* in cui tratta di queste cose»

Tra l'altro, presentandosi come seconda lettera
(**«Questa, o carissimi,
è già la *seconda* lettera che vi scrivo...» 3,1)**
la 2Pietro fornisce la prova anche
per la raccolta di 2 lettere petrine

- Intorno al 100 d.C., dunque, l'autore di 2Pt**
- chiama Paolo 'caro fratello [= di Pietro]'**
 - attribuisce a lui una particolare sapienza**
 - presuppone che una lettera sia stata scritta agli stessi destinatari di 2Pt e che siano conosciute altre lettere raccolte in collezione**
 - riconosce in quelle lettere testi difficili da interpretare e facili a essere travisati**
 - ma le mette sullo stesso piano delle Scritture (dell'AT)**

La 1Clem nel 95-96 d.C. circa cita Rom, 1Cor, Ebr
per un totale di 3 lettere

Ignazio di Antiochia intorno al 110
cita Rom, 1Cor, Ef, Col, 1Ts
per un totale di cinque lettere

Policarpo di Smirne intorno al 135 cita Rom, 1-2Cor
Gal, Ef, Fil, 2Ts (e 1Tes?) forse 1-2Tim
per un totale di circa 10 lettere paoline

Marcione intorno al 140 riteneva solo 10 lettere paoline
e dunque ne conosceva un numero maggiore

e intorno al 180 il **Canone Muratoriano**
elenca 13 delle 14 lettere paoline
mancando all'elenco soltanto Ebr

L'iniziativa di raccogliere le lettere di Paolo

L'iniziativa di raccogliere insieme gli scritti di Paolo deve essere stata presa in una delle grandi Chiese paoline come Efeso Roma o Corinto

Siccome nell'elenco del Canone Muratoriano le due lettere ai Corinzi sono al primo posto qualche autore ne conclude che la raccolta sia stata fatta, o almeno cominciata, a Corinto

J. Murphy-O'Connor ha fatto l'ipotesi che la raccolta sia da far risalire a Paolo stesso il quale al momento di spedire una lettera ne conservava presso di sé una copia:

«Il était habituel que l'expéditeur conserve une copie de sa lettre ...»

«... L'auteur pouvait y procéder lui même

(*Ad familiares* X, 26,1)

**mais il incombait normalement au secrétaire
d'exécuter la copie**

**C'est ce que suppose Cicéron quand il reproche à un ami
de faire lui-même ses copies (*Ad familiares* vii, 18,2)**

**Des copies de toute la correspondance de Cicéron
étaient conservées par Tiron**

comme nous l'apprend une lettre à Atticus:

**“Tu réclames ma lettre à Brutus
mais je n'en ai pas le double sous la main
Pourtant, il a bien été conservé
et Tiron affirme qu'il faut que tu l'aies”**

(*Ad Atticum* xiii 6,3)»

Lettere perdute

**È certo che alcune lettere di Paolo sono andate perdute
Lo lasciano capire le lettere che ci sono rimaste:**

**«Vi ho scritto nella lettera precedente
di non mescolarvi con gli impudichi» (1Cor 5,9)**

**«Vi ho scritto in un momento di grande afflizione
tra molte lacrime» (2Cor 2,4)**

**Cf anche 2Cor 7,8-13; 2Ts 2,1-2; 3,17; Col 4,16
e, per la letteratura giovannea, 3Giov 9**

FUSIONE DI LETTERE

**Non è impossibile che,
affinché non andassero perdute,
lettere brevi di Paolo
siano state incorporate in quelle maggiori**

**«Nel caso della 2Cor è difficile non supporre
una redazione del genere» (Schelkle)**

**O. Kuss definisce “degnamente di considerazione”
l’ipotesi di 2Cor 10-13 quale lettera scritta da Paolo
dopo 1Cor e prima di 2Cor 1-9**

**L’ipotesi è frequentemente applicata anche a [Fil.](#)
In questi casi bisogna concludere
che le lettere incorporate sono state mutilate
almeno del prescritto e della parte conclusiva coi saluti**

**A parte le considerazioni in contrario
fatte dai sostenitori dell'analisi retorica
anche qui le ipotesi oltrepassano ogni misura:
W. Schmithals scompone 7 lettere paoline in ben altre 16**

**Al proposito O. Kuss ironizzando scrive:
«Non è possibile pensare che queste proposte
rette da una fede molto forte
si impongano»**

LETTERE APOCRIFE

La menzione di una lettera scritta a Laodicea in Col 4,16 ha dato origine all'apocrifa "Ai Laodicesi"

(M. Erbetta la colloca tra il 160 d.C. e il 190)

e 1Cor 5,9 ha dato origine all'apocrifa "3Cor"

che si trova negli apocrifi *Atti di Paolo* vii, 3,1-40

(tra 100 d.C. e 200 secondo M. Erbetta)

Nel Canone Muratoriano si menziona una lettera "agli Alessandrini"

Nel secolo iv sono state composte 14 lettere che si sarebbero scambiato tra loro Seneca (8 lettere) e Paolo (6 lettere)



**Formazione
dell'epistolario paolino**



**Formazione
dell'epistolario
paolino**